Anno 55 - Numero 268

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 20 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La Camera ha approvato il voto alle donne

nelle elezioni amministrative

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 19. — La seduta comincia alle 15. Presidenza del Presidente De Nicola.

I DETENUTI POLITICI NELLA VENEZIA GIULIA

CORRADINI, sottosegr. interni, dichiara all'on. Cosattini che per il fatto luttuoso avvenuto nelle carceri di Trieste è in corso una istruttoria e conviene attender i risultati di essa.

COSATTINI non è soddisfatto. Lamenta la condizioni in cui sono tenuti i detenuti politici nella Venezia Giulia, e sopratutto l'intervento di corpi armati nella disciplina interna delle carceri e l'uso delle armi contro i detenuti.

Deplora che il Commissario civile per la Venezia Giulia non abbia preso alcun provvedimento per far cessare questi deplorevoli sistemi.

I dazi doganali sulle automobili

BERTONE sottosegr. finanze all'on. Salvemini dichiara che il rimaneggiamento delle tariffe generali dei dazi doganali sulle automobili è stato fatto per la difesa delle nostre industrie. In seguito all'inasprimento di corrispondenti dazi di importazione da parte degli altri Stati. E' stato ora proposto di addivenire ad una tariffa uniforme per tutti gli Stati produttori di automobili ed il governo non ha mancato di far presente la sua benevola attitudine per questa soluzione; ma finchè un'accordo non sia intervenuto non è possibile al Governo italiano diminuire la tariffa.

SALVEMINI non è soddisfatto. Osserva che questi dazi pesano non solo sulle automobili per passeggeri, ma anche su quelle che servono per il trasporto merci e per pubblici servizi e sulle trattrici per l'agricoltura, cosicchè la rappresaglia colpisce non tanto i fabbricanti stranieri quanto la popolazione del nostro paese. Afferma che la circostanza in cui fu emesso il decreto che rimaneggiò i dazi sulle automobili, ha tutta l'aria di un favore fatto agli industriali metallurgici e si duole che non si sia su di esso richiesto prima il parere delle Commissioni parlamentari e interparlamentari per l'esame delle tarife doganali. Chiede se sia vero che il ministro dell'industria abbia affidato gli studi per aggiornare le tariffe doganali a un gruppo di funzionari uno dei quali gestisce una rivista economica finanziaria di industriali siderurgici.

Dichiara, infine, che se fu possibile in passato imporre al paese un regime doganale protezionista, oggi le nostre popolazione, specialmente del Mezzogiorno e delle isole non lo consentirebbero.

I danni dell'alluvione nel Friuli

CIO' CHE FECE IL GOVERNO

BERTINI, sottosegretario ai lavori pubblici espone all'on. Ciriani che il Governo, per alleviare i danni del nubifragio nel Friuli, autorizzò subito la spesa di due milioni e 200 mila lire, per riparazioni di strade, per lavori di ripristino del transito sulle strade provinciali e comunali; un altro stanziamento di mezzo milione è stato fatto per riparazioni agli edifici pericolanti. Assicura che per quanto riguarda la sistemazione della difesa idraulica, essa verrà coordinata con tutto il piano di sistemazione dei bacini montani. Il magistrato delle acque sta provvedendo a questo scopo i necessari accertamenti e confida che i lavori di sistemazione possano procedere con la maggiore sollecitudine.

CIRIANI richiama l'attenzione del Governo sulla questione, lamentando l'insufficienza dei provvedimenti adottati.

Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario ai Lavori Pubblici. Afferma però la necessità che il Governo assuma in proprio la riparazione delle proprietà private. Augura che gli studi del Magistrato alle acque procedano con tutta la sollecitudine necessaria ad evitare le devastazioni dovute allo straripamento dei torrenti.

DEGNI sottosegretario delle Terre Liberate si associa alle dichiarazioni fatte dal sottosegretario dei Lavori Pubblici. Non può accettare le censure mosse dall'on. Ciriani all'opera del ministero delle Terre Liberate che nulla trascura per sollevare le condizioni delle popolazioni del Veneto. — Afferma che si deve proprio all'azione del ministro Raineri che subito dopo il nubifragio si recò nel Friuli, la prontezza con cui furono emanati i provvedimenti per soccorrere quelle popolazioni, provvedimenti che sono in corso di esecuzione.

La riforma delle elezioni amministrative

Il voto alle donne approvato

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni delle norme sulle elezioni amministrative.

SALVEMINI. Poichè la votazione di ieri quantunque nulla per mancanza di numero legale, ha dimostrato che la proposta dell'emendamento Sandrini fu respinta a grande maggioranza ritira la proposta sospensiva.

PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento Sandrini è stata chiesta la votazione nominale.

SALVEMINI dichiara che darà il voto favorevole alla estensione del voto alle donne nella fiducia che esse lo utilizzeranno per imporre ai pubblici poteri una più viva preoccupazione di quei problemi morali e sociali che la donna sente più dell'uomo e perchè confida nel loro senso politico e civile.

Vorrebbe però che si stabilisse a 25 anni l'età elettorale per la donna. Si augura che la sorpresa, per cui una riforma costituzionale politica e morale così grave viene incorporata in questa legge non produca l'effetto di associare nella votazione segreta gli avversari del progetto di legge per il suffragio femminile.

GUARINO chiede che l'emendamento Sandrini sia votato per divisione.

SANDRINI dichiara di insistere nella domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte dell'emendamento Sandrini: «E' riconosciuto il diritto elettorale alle donne, nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini».

Primo appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale su questa prima parte dell'emendamento Sandrini.

Presenti 250 - Votanti 250 - maggioranza 161.

Hanno risposto si 240.

Hanno risposto no. 10.

La Camera approva (applausi).

Mette a partito la seconda parte dell'emendamento Sandrini: «Nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini». E' approvata.

GUARINO aveva proposto un emendamento per limitare al 25.mo anno il diritto di voto alle donne ma non insiste.

PRESIDENTE mette a partito il secondo comma dell'emendamento Sandrini: «Tutte le disposizioni della presente legge e le rimanenti della legge comunale e provinciale sono ad esse applicabili». E' approvato.

Mette a partito la seconda parte dell'articolo 10.

«Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere; ogni ripartizione per frazione è abolita». E' approvato.

Metterà ora a partito la prima parte dell'emendamento Sarrocchi così concepita: «Il voto è obbligatorio».

GIOLITTI dichiara che il governo si astiene.

La proposta del voto obbligatorio

LO COMBATTONO SOCIALISTI E POPOLARI

CAPPA, popolare dichiara che il gruppo popolare è favorevole di principio alla obbligatorietà del voto ma ritiene inopportuno sancirla proprio ora mentre la prima volta si concede il voto alle donne, alle quali bisogna dare il tempo di abituarsi all'esercizio di questo diritto.

Fa inoltre rilevare le enormi difficoltà cui si va incontro volendo applicare le sanzioni dipendenti dall'obbligatorietà del voto di una massa di elettori divenuta così grande (commenti).

D'AVALA si dichiara favorevole alla obbligatorietà del voto come necessario complemento al sistema proporzionale.

BOCCIERI ricorda che in occasione della riforma elettorale politica il parlamento respinse l'obbligatorietà del voto e per le stesse ragioni ritiene che questo principio debba anche oggi essere respinto.

TURATI socialista dichiara l'irriducibile ostilità sua e del suo gruppo alla obbligatorietà del voto. Avrebbe desiderato che il governo manifestasse il suo parere in una questione di tale importanza politica.

Afferma che il carattere reazionario di tale proposta e trova una intrinseca contraddizione fra il diritto del voto che è libera manifestazione di volontà e la obbligatorietà dell'esercizio di tale diritto. Inoltre col voto obbligatorio si toglie ogni valore alla scheda bianca che ha in molti casi un alto significato politico e morale.

L'obbligatorietà del voto renderebbe possibile l'organizzazoine degli incoscienti, il voto cosciente non può che essere libero (approvazioni).

Se si sancisce l'obbligatorietà del voto per gli elettori bisognerebbe sancirla anche per i deputati alla Camera.

SARROCHI osserva che il voto deve essere considerato non come un diritto, ma come un dovere e ciò tanto più dopo l'estensione del voto alle donne è necessario che la maggioranza degli eletti rappresenti veramente la maggioranza effettiva del corpo elettorale. Per queste ragioni insiste nella sua proposta che non ha carattere reazionario, ma è invece informata ad un concetto schiettamente liberale.

PRESIDENTE dichiara che su questa prima parte dell'emendamento Sarocchi è stata chiesta la votazione nominale.

Il secondo appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sul primo comma dell'emendamento Sarrocchi; - Presenti 250 — votanti 222 — astenuti 28 — maggioranza 112.

Hanno risposto si 70 — hanno risposto no 144. La Camera on approva il primo comma dell'emendamento Sarocchi.

Dichiara che si intendono assorbiti dopo questa votazione gli altri comma dell'emendamento Sarrocchi e l'emendamento dell'on. Lembo identico a quello dell'on. Sarrocchi.

La proposta del voto ai sott'ufficiali dell'esercito e della marina

Annuncia il seguente emendamento sottoscritto dall'on. Ciriani e dall'on. Carboni Vincenzo che aggiunge: «sono eccettuati dalla sospensiva del voto amministrativo di cui alla prima parte dell'articolo 23 legge 4 febbraio 1915 i sottufficiali di carriera e cioè i sergenti maggiori e marescialli per l'esercito, sottocapi anziani, capi di prima e seconda classe per la marina». — Annunzia che a questo emendamento è stato proposto un emendamento aggiuntivo dell'on. Corsi, Matteotti e altri inteso ad estendere il diritto di voto ai caporali e soldati.

CIRIANI combatte questa aggiunta e chiede che la votazione del suo emendamento avvenga separatamente dalla votazione dell'aggiunta proposta.

GIOLITTI presidente del consiglio. In questa questione il governo non si può astenere dal notare che se fosse approvata questa aggiunta in caso di elezioni generali amministrative non solo l'esercito, ma tutti i corpi armati dello stato sarebbero disciolti (commenti).

In tal modo il giorno delle elezioni mancherebbe qualunque tutela dell'ordine pubblico. Fa anche notare come sarebbe grandemente pericoloso permettere che le agitazioni elettorali penetrassero nell'esercito.

CASERTANO relatore dichiara che la commissione è contraria alla proposta aggiuntiva circa il voto ai soldati per le gravi conseguenze pratiche che ne deriverebbero.

EMENDAMENTI non APPROVATI

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Corsi. Non è approvato.

MATTEOTTI dichiara che il gruppo socialista voterà contro l'emendamento Ciriani che rappresenta il riconoscimento di un privilegio, dopo che è stato respinto l'emendamento dell'on. Corsi.

Messo ai voti l'emendamento Ciriani non è approvato.

GUARINO all'articolo 2 trova troppo ristretto il termine di un giorno all'autorità giudiziaria circa alle liste presentate.

CASERTANO relatore spiega le ragioni di urgenza per cui non è possibile accettare un termine più lungo.

GUARINO non insiste.

Gli articoli 2 e 3 sono approvati.

ALTRE MODIFICHE VOTATE

MERLIN all'articolo 4 propone un emendamento al primo comma dopo le parole alle ore 7 sostituirle: «è abolito l'appello di cui all'articolo 73 cap. 2.o della legge testo unico 4 febbraio 1915; gli elettori votano secondo l'ordine di presentazione.»

CASERTANO relatore lo accetta.

MATTEOTTI vorrebbe si stabilisse l'ora di chiusura delle votazioni come è stabilito per le elezioni politiche. — Però non insiste. Si approva il primo comma dell'articolo 4.

TROZZI al secondo comma di questo articolo 4 propone che l'elettore si ritiri nella cabina e ponga esso stesso la scheda nella busta chiudendola e consegnandola al presidente.

CASERTANO relatore osserva che già nella legge vigente vi è l'obbligo della cabina. Crede invece che la busta debba essere timbrata e autenticata dal presidente; perciò è favorevole all'emendamento dell'on. Trozzi.

Il secondo comma dell'articolo 4 è approvato con l'emendamento Trozzi.

MERLINO propone un emendamento perchè sia escluso dal votare chi non vuol recarsi nella cabina.

CASERTANO relatore trova superfluo tale emendamento.

Messo ai voti è approvato.

MODIGLIANI. Trattandosi di una questione molto lunga propone che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta. E' approvata.

DE CAPITANI propone che domani si discuta come primo oggetto la proposta di legge per l'incremento della educazione fisica. Rimane così stabilito. La seduta termina alle ore 19.20. Domani seduta alle ore 15.

*

La riunione del direttorio DEL GRUPPO SOCIALISTA

ROMA, 19. (notte - per telefono) — Stamane si è riunito a Montecitorio il direttorio del gruppo parlamentare socialista.

Sono stati esaminate varie questioni interne del gruppo.

L'on. Bacci ha riferito sul congresso di Messina. E' stata iniziata quindi una lunga discussione sulla riforma amministrativa, sul disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane e sul trattato di Rapallo.

—=*=—

L'incontro di giovedì a Cantrida fra Caviglia e D'Annunzio

ROMA, 19. — Il «Messaggero» ha da Abbazia che a Villa Lord, sulla strada di Contrida, lungo la linea di sbarramento tra il territorio occupato dai soldati italiani e lo Stato di Fiume, è avvenuto un incontro tra il generale Caviglia e Gabriele D'Annunzio. L'incontro è stato cordiale. Il colonnello di San Martino, che era seguito dal generale Caviglia, ha dato lettura della convenzione italo-jugoslava a Santa Marghorita nella parte che riguarda la sistemazione dello stato libero di Fiume. Scopo della lettura era quello di partecipare alla reggenza del Carnaro la decisione accettata e sottoscritta dal governo italiano. Ascoltata la lettura d'Annunzio ha domandato a quale titolo gli veniva fatta quella comunicazione, al che il generale Caviglia ha risposto che essa era fatta solo a titolo di informazione. Esaurito questo preambolo, D'Annunzio e gli altri rappresentanti di Fiume che lo accompagnavano hanno fatto tutte le loro riserve ed esposto il loro punto di vista sulla questione. Non è escluso — aggiunge il «Messaggero» — che un altro colloquio abbia luogo fra pochi giorni.

Il comunicato del comando

FIUME, 19. — La «Vedetta d'Italia» pubblica il seguente comunicato ufficiale del Comando di Fiume:

«Oggi 18 novembre, alle ore 15 il comandante d'Annunzio, il generale Coccherini, l'ispettore delle truppe capitano Host Venturi, il rettore della difesa nazionale capitano Corrado Zoli, il sottosegretario di stato agli interni, per Fiume, si sono incontrati in una villa in prossimità immediata dello sbarramento di Cantrida col generale Caviglia, accompagnato dal suo capo di stato Maggiore generale Malladra, dal colonnello dei carabinieri Da Pozzo e dal tenente colonnello Ponza di San Martino.

«Il generale Caviglia ha dato lettura della seguente nota scritta:

«Il governo d'Italia mi ha dato lo incarico di comunicare al comandante Gabriele d'Annunzio, comandante le forze armate dello stato di Fiume che è stato raggiunto l'accordo tra i plenipotenziari dello Stato serbo - croato - sloveno per quanto riguarda la delimitazione del confine comune. In attesa di potere trasmettere ai rappresentanti del nuovo Stato di Fiume copia del testo esatto, debitamente ratificato dagli enti che giusta le vigenti leggi nei due Stati contraenti (e cioè l'Italia e la Iugoslavia) sono a ciò competenti, tale accordo, nei riguardi del nuovo Stato di Fiume stabilisce nell'articolo 4, (segue il testo noto dell'articolo 4 del trattato di Rapallo) e a norma dell'accordo stesso articolo 1, e fino a quando non sarà sistemato il territorio italiano da regolari raccordi stradali, che le rotabili di confine ed il trivio ad ovest di Castua resteranno di libero uso coi per il Regno d'Italia come per lo Stato di Fiume.

Il generale d'Esercito comandante generale delle regie truppe nella Venezia Giulia, **Caviglia**».

«Dopo di che il generale Caviglia ha rimesso nelle mani del comandante D'Annunzio il testo della precedente nota con firma autografa. Il comandante D'Annunzio ha accettato il testo della nota, facendo rilevare che tale accettazione significava soltanto la presa in esame del documento rimessogli. In una conversazione ufficiosa, che ha seguito, sono stati domandati da parte dei delegati del Comando di Fiume alcuni chiarimenti a certe disposizioni del trattato di Rapallo. Il generale Caviglia si è offerto di interpellare in proposito il Governo di Roma. D'altra parte, il generale stesso ha dato comunicazione di alcune proposte del governo di Roma pel caso che i termini dell'accordo di Rapallo fossero eventualmente accettati dalla Reggenza italiana del Carnaro e dal comando delle forze armate di Fiume. L'atto ufficiale era stato preceduto da un assai lungo colloquio fra il comandante d'Annunzio e il generale Caviglia».

—×××—

I prezzi di rivendita di caffè

SONO RIMASTI IMMUTATI

ROMA, 19. — A chiarimento di pubblicazioni avvenute in questi giorni circa un decreto relativo al caffè si significa che i prezzi di rivendita al pubblico sono rimasti immutati, e ciò perchè al maggior costo derivante dall'aumento delle tariffe ferroviarie ha fatto fronte l'amministrazione dei monopoli diminuendo congruamente il prezzo di cessione al consorzio di distribuzione.

L'aumento del prezzo del pane alla Commissione generale del bilancio

ROMA, 19. (notte - per telefono) — Si è riunita oggi alle ore 12 la giunta generale del bilancio per proseguire lo esame del disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane.

Gli onorevoli **Camera** e **Ruini** approvano il concetto fondamentale della corrispondenza fra il prezzo del pane e il prezzo della produzione interna. Ritengono invece insufficiente la parte finanziaria e propongono di elevare a lire 30 l'imposta sul vino e di porre tasse speciali sulla esportazione dei prodotti agricoli non calmierati.

Tosti suggerisce che la proposta Ruini venga estesa anche all'industria armentizia in guisa da poter concedere dopo serbata la quantità necessaria al consumo nazionale il permesso di esportazione.

Casalini si richiama al suo ordine del giorno approvato dalla Camera sull'aumento del prezzo del pane e che l'inasprimento sul vino debba precedere quello del pane. Osserva in sostanza che il maggior consumo del pane è dato dalla classe povera.

Giuffrida ritiene invece che il progetto corrisponda all'ordine del giorno Casalini, perchè il prezzo del pane sia ancora mantenuto ed è favorevore allo inasprimento del vino ed è contrario alla riduzione del contingentamento del pane.

I contadini sono disposti a pagare di più pur di avere la quantità sufficiente.

Bonomi Paolo è favorevole al progetto ma contrario al prezzo fisso di requisizione, perchè variano i coefficienti di costo.

Matteotti riconferma le ragioni politiche avverte dei socialisti.

Anche il costo separato della gestione del pane ha una ragione politica.

Ritiene illusorie le speranze dell'on. Giolitti sul miglioramento della bilancia commerciale. Prevede necessaria una enorme massa di valuta estera con sempre più sfavorevoli cambi.

Rileva tutte le sperequazioni dell'omnibus finanziario e specialmente la esenzione di tutti gli speculatori ultimi arricchiti.

Nunziante e **D'Alessio** sono favorevoli al progetto.

Agnesi osserva che oggi si può acquistare il grano all'estero a poco più di 200 lire al quintale; insiste sulla necessità di favorire l'esportazione dell'olio.

Essendo stati presentati molti ordini del giorno il presidente rinvia la votazione al giorno in cui sarà presentata la relazione.

Relatore sarà l'on. Camera.

La seduta termina alle 13.10.

Le solenni onoranze rese ALLA SALMA DEL SENATORE ERCOLANO SALVI

ROMA, 19. — Oggi movendo dalla chiesa di San Marco in Piazza Venezia ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del senatore Ercolano Salvi di Spalato. Il carro di prima classe era preceduto dalla musica del 91.mo fanteria e da una compagnia di carabinieri in grande uniforme con bandiere.

Seguivano numerosissime bandiere di associazioni tra cui quelle della Venezia Giulia e della Dalmazia e più di cento corone fra le quali una di Gabriele d'Annunzio.

Tra le rappresentanze e le autorità civile e militari si notavano gli on. senatori Barzilai, Salta, Ghiglianovic di Trabia, i deputati Pietravalle, Mauro, Federzoni Siciliani - Nunziante - Sandrini - il generale Valsecchi, il comandante Roncagli.

Il corte ha percorso via Nazionale tra due ali di popolo che si scopriva reverente al passaggio.

In piazza Esedra hanno parlato il senatore Ghiglianovic, l'on. Foscari, l'on. Pitacco, Paolo Orano e il sindaco senatore Apolloni. Il corteo si è sciolto e la salma ha proseguito per il Verano accompagnata dal figlio adottivo Uros e da un gruppo di intimi.

—+*+—

L'on. Orlando ritorna in Italia

BUENOS AYRES, 18. — L'on. Orlando col ministro d'Italia Cobianchi si è recato a visitare il ministro degli esteri argentino col quale si trattenne cordialmente. L'on. Orlando ringraziò il ministro per il trasporto delle salme degli aviatori italiani. Il ministro espresso la sua viva simpatia per l'Italia. La folla acclamò l'on. Orlando alla sua uscita dal palazzo del Governo.

Orlando visitò la città di La Plata e particolarmente gli istituti italiani. Egli parte questa sera per l'Italia.

BUENOS AYRES, 18. — Le associazioni italiane hanno offerto all'onorevole Orlando un banchetto prima della sua partenza. Il banchetto era di mille coperti; hanno partecipato la signora e la signorina Orlando, il ministro d'Italia Cobianchi, il sindaco ed altre personalità. Il presidente della Federazione delle società italiane Massone ha augurato all'on. Orlando felice ritorno in patria ed ha espresso la certezza di vedere la colonia italiana sempre più florida.

L'ing. Selva ha parlato a nome degli argentini figli di italiani e la signora Pasini a nome delle donne italiane.

Agli oratori rispose l'on. Orlando che è stato acclamatissimo. Egli ha detto fra l'altro che parte confortato dal vedere in Argentina tanto fervore di italianità e che in Italia non mancherà di occuparsi della politica italiana nell'America del sud. Ha concluso raccomandando l'unione e promettendo una nuova visita.

*

Il tragico inganno di Venizelos che determinò la sua caduta

ROMA, 19 — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa le seguenti impressioni sul risultato delle elezioni:

«Da quando il Re Alessandro morì e Venizelos pose la questione dinastica più che sulla persona del principe Paolo sul desiderio che aveva di ottenere dal paese una assicurazione di fiducia incondizionata le probabilità del suo grande trionfo diminuirono enormemente.

La grande maggioranza del paese si sarebbe schierata intorno a lui, dimenticando odi e rancori, soltanto se con gesto coraggioso Venizelos avesse chiamato il principe Giorgio a regnare, invece egli volle che il paese gli desse un più ampio mandato per risolvere la questione senza manifestare le le sue vere intenzioni e ciò dopo aver tagliato in modo irreparabile tutti i ponti colle sue dichiarazioni contro Costantino.

Venizelos fino a domenica sera era assolutamente sicuro del suo successo gli antivenizelisti dicono che a ciò aveva certamente contribuito l'accecamento di tutti i suoi partigiani, i quali nel periodo elettorale avevano assolutamente misconosciuto l'animo del paese, e soggiungono che fino alle 8 di sera di domenica chiunque metteva in dubbio il successo di Venizelos era considerato dai venizelisti come un nemico e se era un corrispondente di giornali esteri vedeva le sue previsioni correre il rischio, dopo essere passate per la censura di restare ferme all'ufficio del telegrafo.

Ciò del resto era una conseguenza della più assoluta buona fede di veder trionfare Venizelos. Ma oltre alla questione dinastica Venizelos e sopratutto il venizelismo con la politica interna seguita avevano acquistato grande avversione nel paese contro i loro processi intestati senza fondamento, contro tutte le più spiccate personalità dell'opposizione, il regime di favoreggiamento per le persone di partito, le destituzioni ed infine l'assassinio di Dragumis avevano mantenuto nel paese una fiamma di rancore che doveva prima o poi provocare un incendio.

L'opposizione con una sagace propaganda e coltivando il profondo amore del popolo per la dinastia scacciata, ha saputo accapparrare la fiducia del popolo che si è manifestata col verdetto di domenica.

La Francia e la Gran Bretagna hanno le mani libere

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione circa gli avvenimenti in Grecia, Bonar Law dichiara che la responsabilità che incombeva alla Francia ed alla Gran Bretagna in virtù di vecchi trattati, non esiste più, come è detto nel preambolo del trattato firmato a Sèvres il 10 agosto scorso e che quindi le due potenze nelle circostanze attuali hanno le mani completamente libere per quanto concerne la successione al trono greco.

—×××—

Alla Società delle nazioni

ROMA, 18. — Inaugurando le comunicazioni radiotelegrafiche fra Centocelle e Ginevra il ministro per gli esteri conte Sforza, ha inviato all'on. Tittoni presidente della Delegazione italiana all'assemblea della società delle nazioni riunita a Ginevra il seguente telegramma: «Sono lieto che l'inaugurazione del servizio Marconi con Ginevra mi dia occasione d'esporre i voti della patria del diritto per l'opera di pace e di buona volontà che la assemblea della lega delle Nazioni sta oggi cominciando nella ospitale città svizzera».

PARIGI, 18. — Lord Derby ambasciatore d'Inghilterra si è recato stamane a visitare il presidente del consiglio Georges Leygues.

LONDRA, 17. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Ginevra annunzia che Balfour arriverà sabato, ma è autorizzato a smentire la notizia secondo la quale Lloyd George si recherebbe immediatamente a Ginevra.

GINEVRA, 19. — L'assemblea della società delle nazioni ha continuato stamane la discussione sull'attività della Società delle Nazioni durante lo scorso anno.

Barnes delegato inglese ha parlato in favore dell'Armenia. Indi dell'organizzazione internazionale del lavoro, senza la quale, egli ha detto, la pace sociale non può regnare. Egli si è rammaricato anche che il consiglio della società delle nazioni non abbia preso alcun provvedimento al momento della dichiarazione di guerra russo - polacca.

Cronaca delle Provincie

Tutto per l'agricoltura

Il nuovo sindaco di Coseano ha lanciato fra noi un gesto insolito di iniziativa agraria, riuscendo ad infiltrare in un modesto Consesso comunale la spinta, il desiderio, il proposito di far qualcosa anche nel campo agrario.

La istituzione di un posto di agronomo in un piccolo comune, così di primo acchito, potrà anche far sorridere i filosofi da caffè e quanti dimenticano la terra e collocano l'agricoltura nel novero delle tante cenerentole che affliggono l'umanità.

Noi, invece, plaudiamo all'iniziativa del sindaco Maftiussi, qualunque sia per essere l'esito dell'opera sua, anche perchè destinata a germe di ben più efficaci provvedimenti in fatto di agricoltura. Ormai, l'agrario, nel consorzio umano, è utile quanto se non più del medico e auspichiamo quindi al sorgere di cattedre di agricoltura anche in ogni modesto centro, perchè solo da una benemerita azione agraria si possono conseguire rimarchevoli risultati ai fini di rendere meno cara la vita.

Ed in fatto di iniziative feconde di pratici risultati destinati ad imprimere sane emulazioni, invitiamo da queste colonne gli studiosi di agraria a far conoscere al pubblico quanto sembra stia facendo la Francia in pro dell'agricoltura.

Colà sono sorti uffici agrari in ogni dipartimento che danno la prova di una attività bene intesa e hanno formulato e messo in atti dei programmi di lavoro pratici e fattivi.

Gli uffici sono formati da agricoltori scelti in ogni mandamento per la loro riconosciuta competenza i quali col concorso dei direttori dei servizi agrari devono elaborare i programmi di miglioramento alla locale agricoltura e attendere alla loro esecuzione.

Abbiamo anche vaghe notizie circa quanto la nazione vicina ha fatto per portare al massimo la produzione del grano, tanto che la Francia, quasi per intero già provvede con i suoi prodotti, al proprio fabbisogno di cereali.

In Francia quindi, stando a quel poco che ci è dato di sapere, tutto e tutti sono per l'agricoltura. Da noi poco, assai poco per l'agricoltura!

Alla mirabile organizzazione agraria francese, noi, melanconicamente, possiamo contrapporre le nostre poche cattedre agrarie, che vivono stentatamente, pur facendo sforzi titanici per diffondere il verbo agrario in mezzo a non poche difficoltà, anche di natura economica.

In Francia ovunque perfetta selezione di semi, dovizia di macchine agrarie vivissimo l'interessamento del Governo e delle amministrazioni pubbliche e private, tutto e tutti per la risoluzione del problema prevalente in materia di approvvigionamenti.

Da noi — un'onda di pigrizia — una diminuita produzione di grano (10 milioni di quintali), una smania spendereccia, un fiorire di opere non tutte di immediata utilità. Dalla strada, alle volte da nessun reclamata, si passa alle ferrovie del costo di molti milioni al chilometro; molte sono le opere aventi nessuna affinità con l'agricoltura, sola scienza o branca effettivamente capace di mitigare al più presto il caro vita.

Tutti e tutto per l'agricoltura, quindi, e ci sorregga la lusinga che con il ritorno definitivo della pace, torni il sano risveglio delle energie di nostra gente, onde l'intero congegno della produzione riprenda il suo ritmo normale.

Geom. A. Piccini.

Il Consorzio pel Credito agrario
NEL VENETO

E' noto che con Decreto legge 4 maggio 1920 n. 601 è stata autorizzata la costituzione di un consorzio di Casse di Risparmio e di Banche Popolari e Cooperative del Veneto, con sede presso l'Istituto Federale di Credito agrario a tasso e condizioni di favore e con contributi dello Stato nel pagamento degli interessi.

In seguito a detto decreto ed a pratiche successive le Casse di Risparmio di Venezia, Padova, Udine, Treviso, le principali Banche Popolari e Cooperative della Regione e le Federazioni Provinciali delle Casse Rurali, diedero vita al Consorzio, del quale fu già approvato con decreto Ministeriale lo Statuto.

L'assemblea degli Enti partecipanti nominò il Comitato direttivo del Consiglio nelle persone dei signori: avv. comm. Angelo Pancino, della Cassa di Risparmio di Venezia, on. gr. uff. co. Giacomo Miari della Cassa di Risparmio di Padova, Colla Vittorio della Banca Cooperativa Carnica, Zanotti rag. Nicolò della Banca Popolare di Venezia, Barzan avv. Luigi della Banca Popolare di Pordenone, Ferrari prof. Bruno della Banca Popolare di Legnago Fabris comm. Luigi della Cassa di Risparmio di Udine, De Il·si avv. Andrea della Banca Antoniana di Padova, Rogger avv. cav. Luigi della Banca San Liberale di Treviso.

Ed il Comitato Direttivo in seduta di ieri procedette alla nomina della Presidenza e alla fissazione delle norme per l'immediato inizio delle operazioni di credito agrario, nelle provincie della Regione.

A presidente venne nominato il commendator prof. avv. Pancino ed a vice presidente il rag. Zanetti Nicolò.

Il dottor Emiliano Carnaroli, direttore dell'ufficio Agrario dell'Istituto Federale di Credito di Venezia funzionerà da segretario Generale del Consorzio.

La morte di un comprovinciale
A VERDUN

Riceviamo da Verdun (Francia) 16:

La colonia italiana annuncia alla cittadinanza, e porge alla famiglia le condoglianze per la perdita del compagno ottimo che trovò la morte alla stazione di Verdun, mentre per compiere il proprio dovere si portava al lavoro giornaliero.

Sì, il mostro nero non curante dell'uomo integerrimo, seguì la rotta investendo il nostro povero compagno Antonio Di Santolo di Luigi nato a Trasaghis già ferito al fronte difendendo la patria terra.

In causa alle ferite perdeva l'udito e ciò fu cagione per cui trovò la morte. Il giorno tre corrente avvenne la disgrazia e il giorno 4 tutti gli italiani residenti a Verdun accompagnarono la salma al cimitero della città versando sopra al feretro la prima zolla di terra, e l'ultima lagrima il fratello Di Santolo Leone.

I nuovi direttori didattici
della Provincia di Udine

Vinsero il concorso a direttori governativi i signori:

Ascanio Cappellaro di Pontebba; Ghion Angelo di S. Giorgio; Linussio Romano da Sutrio; Di Lena Pietro da Buia; Lena Romano da Tarcento; Giongo Pietro da Latisana.

Da TOLMEZZO

Per il sindaco di Cercivento. Riceviamo e pubblichiamo:

Direzione de «Giornale di Udine» — Prego di permettere sul suo giornale una breve risposta ai due articoli che mi riguardano, l'uno del 4 e l'altro del 17 corrente.

Il suo corrispondente da Cercivento ha il torto di volersi impicciare in cose che non capisce affatto. E' forse una novità che il Sindaco sia nominato dai consiglieri e non dagli elettori direttamente? E stando a Cercivento non ha mai capito che il sottoscritto dopo avere prestata l'opera sua per 35 anni nell'amministrazione comunale, ha ripetutamente espresso il desiderio d'esser posto da parte per lasciare che altri facesse? Non ha capito che le mali insinuazioni espresse contro di me nella corrispondenza del 4 corrente a Cercivento han fatto nausea e han spinti tutti indistintamente gli otto consiglieri di Cercivento di Sotto, ed oltre metà dei sette dell'altra frazione, ad insistere presso di me perchè accettassi la carica di sindaco? Non ha notato che fra questi consiglieri che mi hanno dato il voto vi sono almeno tre dei strombazzati suoi consiglieri socialisti (chi sono?) di Cercivento. — Non capisce che s'io fossi fra il sì e il no per accettare la carica di Sindaco, mi determinerei per l'affermativa, in risposta alle sue insinuazioni?

Nel mio paese sono troppo bene conosciuto perchè si possa far credere ch'io cambi di punto in bianco, per arrivismo od ambizione. Probabilmente non si potrebbe dire altrettanto del suo corrispondente il quale si schiera con moderati, o socialisti oppure anarcoidi a seconda che dagli uni o dagli altri riceve la pagnotta (tende al sodo direbbe l'avv. Spinotti) ed è appunto perciò che la sua bava di rettile non arriva ad avvelenare la tranquilla e laboriosa popolazione della fomita Cercivento. Ho detto probabilmente perchè forse il suo corrispondente s'imboscò costantemente durante la guerra, ed ora con lo stesso coraggio si nasconde sotto la vigliaccheria dell'anonimo.

Se ha conti da liquidare con l'amministrazione di Cercivento che cercò di tutelare i diritti dei suoi rappresentati specialmente contro gli sfruttatori venga avanti ma giù la maschera.

Dispiacente di dover sciupare in queste piccole cose, le colonne del suo reputato giornale, la ringrazio e con ossequio.

Tolmezzo, 17 Novembre 1920.

Not. M. Mussinano

Da MAIANO

Echi della solenne cerimonia. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Voglia, La prego, accogliere a rettifica e completamento del cenno fatto nel n. 15 corr. del pregiato «Giornale di Udine» intorno alla cerimonia patriottica svoltasi a Maiano per l'inaugurazione delle bandiere dei Combattenti e dei Mutilati nel giorno di domenica 14.

In primo luogo, in quella circostanza alle vedove ed agli orfani dopo offerto dalla Società un vermouth agli stessi, il capitano Luciano Piuzzi, ha rivolto nobili ed affettuose parole di saluto, parole che provocarono lagrime da quelle buone donne i di cui sguardi erano rivolti al vessillo nostro, preparato dalla Società coi mezzi propri e colla unica oblazione anticipatamente di L. 100 della signora Valentina Roia-Piuzzi, per involontaria dimenticanza non meritatamente ricordata dal sig. Presidente sig. Cividino nelle sue schiette parole.

Egli ora deplora il difetto della sua memoria, tanto più che è nell'animo dei soci di correggere le conseguenze dell'involontario errore, convergendo nelle prossime elezioni sociali i loro voti, chiamando Madrina della bandiera sociale la predetta sig.ra Valentina Roia-Piuzzi, la quale con sentimento di vera italianità e con zelo di ardente patriottismo volle cogliere l'occasione offertale di esprimere il suo pensiero.

Ai sigg. cav. Asquini e Giacomo Valle, i quali per lo stesso scopo offrirono rispettivamente L. 25 — L. 10, la Società si dichiara grata.

Egregio signor direttore la ringrazio dell'ospitalità e la saluto

(Segue la firma)

Da S. DANIELE

Giustizia resa — Ci scrivono, 19:

E' con vero compiacimento che tutta la cittadinanza apprese la sentenza dell'Assise di Venezia con la quale veniva dichiarato assolto ed immune da ogni colpa il sig. Zoratti Angelo, già erroneamente imputato di complicità nell'orribile delitto di Povoletto.

Il povero giovane che subì con tanta pazienza qualche mese di reclusione può oggi a testa alta affermare la sua onestà e distruggere così le voci diffamanti, tendenti a ascrivere a lui reati mai esistiti inventati da quelle persone così poco generose che non sanno altro che malignare.

Al signor Zoratti le nostre vive felicitazioni.

Ai malignatori raccomandiamo più prudenza prima di pronunciare così tanto leggermente sull'onestà di un uomo.

L'esito della 2.a fiera a premi — Inaspettato e grandioso quanto mai fu il concorso dei bovini sul nostro mercato di ieri stante anche la giornata splendida che comparve sull'orizzonte.

I capi bovini si possono contare sui 500 con un grande miglioramento di razze Simenthal del primo mercato.

Di una sola vacca la domanda fu di L. 10.000 ma era veramente una bellezza e l'ammirazione di tutti.

Ecco il risultato presentato dalla Commissione aggiudicatrice composta del dottor Dorta, del dottor Donati e dott. Leone Francesco.

1.o premio mancava il gruppo prescritto.

2.o premio idem.

NB. — Si presentava, unico meritevole di considerazione, un gruppo di 14 capi di razza reggiana della Società Sacchetti e C. di Modena alla quale si proporrebbe di assegnare l'assegnazione del 2.o premio in L. 300.

3.o premio Mancava il concorrente.

4. Premio Razza S. Venne assegnato al sig. Gabino Giuseppe L. 50. Razza Svit.

5.o premio. Venne assegnato al sig. Picco Valentino di Madrisio per una giovenca di razza pezzata d'anni 3 e mezzo, L. 50.

6.o premio Venne assegnato al sig. Piccilli Angelo di Maiano per un torello pezzato di mesi 5 L. 50.

7.o premio. Venne assegnato al sig. Zuliani Mattia di S. Daniele per una vitella pezzata di mesi 5, L. 50.

8.o premio. Venne assegnato al sig. Buttazzoni Antonio di S. Daniele per un paio di buoi grassi L. 100.

Riguardo al 3.o premio, in considerazione del notevole valore zootecnico di parecchi soggetti presentati si proporrebbe assegnare un maggior numero di premi tanto 1 per cento in quanto rimane disponibile il fondo rilevante del 1. premio.

Si è stabilita la seguente graduatoria con l'assegnazione dei punti a lato segnati:

1. Troiani Sisto di Maiano per una vacca pezzata giudicata con 9 decimi L. 50.

2.o Cozzutti Fratelli, Buia per una vacca pezzata giudicata con 8 decimi L. 40.

3. Zanor Pietro, Moruzzo per una vacca pezzata giudicata con 8 decimi L. 40.

4. D'Angelo Luigi di Rodeano Basso per una vacca pezzata giudicata con 7 decimi L. 40.

5. Chiarvesoi Valentino di Fagagna per una vacca pezzata giudicata con 7 decimi, L. 40.

S. Daniele 17 novembre 1920.

f.to Dott. Donati; Dott. Leone Francesco; Dott. I. Dorta.

NB. — Nella lotteria verranno sorteggiati 50 numeri di lire 10 cadauno, i premi dei quali pubblicheremo domani.

Per l'importanza della fiera basta far osservare che una vacca, ammirata da tutti era valutata L. 10.000.

Per la riuscita della mostra non possiamo dimenticare di segnalare l'opera costante ed indefessa del Comitato esecutivo composto: Narducci nob. Carlo presidente; Membri: Dott. Faggiani, veterinario consorziale; Nino Asquini presidente Società Commercianti; Ciol Mattia agente Milini; Deana Angelo agente co. Colloredo; Grigoletto agente Concina; Sessa Oreste; Giulio Gentili; Antonio Sgoifo; Ernesto Zuliani; Bortolotti Sante.

Il prof. Dorta tenne poi una conferenza sull'opportunità del ripopolamento di vitelle pezzate sotto l'anno per l'acquisto in Svizzera. Anzi disse, che fin da questo momento è aperta l'iscrizione.

Da PALMANOVA

Festeggiamenti di beneficenza — Ci scrivono, 19:

Domenica 21 corr. avranno luogo dei festeggiamenti di beneficenza pro Bandiera Stendardo — promossi dagli arditi del regg. d'Assalto e dal Comitato Pro Palma.

Programma: Ore 8 passeggiata musicale per le vie della città — Ore 11 messa al Campo, distribuzione di ricompense al valore militare — Ore 14 inaugurazione del campo sportivo: gara di calcio; corse di resistenza; salti; percorso di guerra; come nel sacchi. — Ore 20 Illuminazione alla veneziana a premi da assegnarsi ai tre migliori edifici illuminati. — Ore 21: Al teatro Sociale G. M. grande spettacolo filodrammatico dato dagli arditi del regg. Assalto.

Da SACILE

Conferenza agraria - Ci scrivono 19:

Domenica 21 corr., il prof. Bubba della Cattedra d'agricoltura di Pordenone terrà due pubbliche conferenze, una a Caneva di Sacile, alle ore 10 e mezza ant. in Municipio e una qui in Sacile alle ore 2 pom. in Municipio sul tema: «Agricoltura e cooperazione».

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi alle conferenze, per accordarsi per quanto riguarda i lavori e le coltivazioni e per dare forza alle piccole associazioni mutue e cooperative.

DA CODROIPO

Alla Congregazione di Carità. Sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Bressanutti Chiara; Zuzzi dott. Mattia lire 2 — Famiglia Adolfo Minciotti lire 3.

In morte di Bruna Venturini: Iolanda e Leila Ugenti lire 2 — Famiglia Cervo L. 5 — Famiglia Straulino lire 5 — Famiglia Adolfo Minciotti lire 5 — Querini Vittorio lire 3 — Del Zotto Maria lire 2.

Grave incendio a San Martino. Nella vicina frazione di San Martino si è sviluppato un grave incendio le cui cause sono ignote, ma si ritengono accidentali.

Il fuoco rovinò un fabbricato di proprietà del comm. Roberto Kechler, abitato dalla famiglia colonica Tubaro Santo la quale subì un danno di circa lire 20 mila ai beni mobili, attrezzi, foraggio, granoturco e due bovini che rimasero carbonizzati.

Da PORDENONE

Il parroco percosso. Ci scrivono 19: — Vengo informato che il parroco don Orlando Montanari di Prata di Pordenone, fu affrontato per motivi politici da certi signori Dall'Agnese Giuseppe e Bressan Carlo. Dopo alcune accalorate parole passarono ai fatti. Il parroco riportò varie percosse.

Gli esperimenti con gli aratri. Parecchie centinaia di persone assistevano sabato u. s. nel vasto terreno in via delle Casermette alle prove degli aratri della ditta Rud Wermhe rappresentata dalla società agricola industriale di Pordenone. Vennero ad assistere agli esperimenti molto appassionati agricoltori non solo di Pordenone ma anche del Circondario.

Furono provati anche gli aratri a vecchio modello. Le prove ebbero impronta prettamente tecnica e di grande insegnamento per la direttiva futura dei nostri agricoltori. Tali prove vennero esperite anche in altre località della nostra provincia.

CORTE D'ASSISE

Una donna uccisa a Tarcento
nei primi giorni della liberazione

Pres. cav. Domini — P. M. Verde — Cancelliere Volpe.

Accusato: Di Giusto Pietro fu Antonio di anni 37 di Tarcento, detenuto dal 4 luglio 1919, imputato di omicidio premeditato per avere nel 5 novembre 1918, in Tarcento, con premeditazione, mediante un colpo di arma da fuoco, cagionata la morte sull'istante di Cussigh Maria, maritata Treppo.

E' inoltre imputato di porto d'arma abusivo.

L'accusato è difeso dall'avv. Bertacioli.

L'udienza si apre alle ore 10.

Con le solite formalità viene composta la giuria.

Vengono chiamati i testi; ne mancano due; uno ha telegrafato di essere impedito d'intervenire causa malattia; l'altro è in Francia.

Interrogatorio dell'accusato

Accusato — Incomincia col dire che non è vero. Fino a Caporetto fu soldato e poi rimase a Tarcento e fu fatto prigioniero ma potè scappare e viveva nascondendosi nei boschi.

Nel novembre del 1918 ritornò a casa; ma nel giorno 5 novembre, però egli non si trovava a casa. In quel giorno parecchi soldati sparavano da una collina e la Maria Cussigh rimase uccisa: questi fatti li seppe il giorno dopo. La Cussigh abitava vicino alla sua casa.

L'accusato è mutilato di guerra; disertò prima di Caporetto e ritornò a Tarcento per rivedere la madre moribonda.

Il Presidente gli fa parecchie contestazioni, ma l'accusato nega sempre, e persiste nel dichiarare non essere stato lui l'uccisore della Cussigh. Afferma però che la Cussigh era stata in ottime relazioni con gli austriaci e faceva la spia.

Lettura di documenti

Il cancelliere signor Volpe legge gli interrogatori dell'accusato, le perizie e altri documenti. Dalla lettura delle perizie dell'uccisione della Cussigh risulta che nella sera del 5 novembre 1918 essa si trovava nella cucina seduta vicino alla finestra e rimase uccisa da una fucilata; il proiettile la colpì penetrando dalla finestra.

Dalla perizia risulta pure che la Cussigh rimase uccisa da un colpo di fucile.

Si leggono pure alcuni documenti che dichiarano che la Cussigh era in fama di essere stata spia austriaca.

Altri documenti dichiarano che l'accusato Pietro Di Giusto non si trovava nella propria casa nel giorno in cui rimase uccisa la Maria Cussigh maritata Treppo.

LE PARTI LESE

Treppo Giuseppe contadino marito dell'uccisa, parte lesa. Quando successe il fatto era soldato ritornò il 23 di-1918, e venne a conoscenza dell'uccisione della moglie. Sa che dicevano che sua moglie facesse la spia, ma non era vero. Sa pure che a sua moglie venne rubato del rame, alcune galline, del frumento ecc. e dicevasi che il ladro fosse stato l'accusato. Non seppe chi fosse stato il vero uccisore di sua moglie. Appena ritornato seppe che la moglie aveva tenuto cattiva condotta durante l'invasione, convivendo con certo Zanini rimasto prigioniero. Quando seppe ciò, non si curò più di ricercare chi fosse stato lo uccisore della moglie.

Treppo Giraldo, figlio dell'uccisa di 14 anni. La madre venne uccisa alle 7 di sera, mentre stava vicina alla finestra, da una fucilata. La prima a venire in casa, dopo l'uccisione, fu la Dosolina ma non gli disse di aver visto a fuggire Pieri (che sarebbe Di Giusto). Nemmeno il ragazzo ne conobbe nè vide l'uccisore. Alla Dosolina disse piangendo, che avevano ucciso la mamma.

L'udienza si chiude alle ore 11.45.

Audizione dei testi

L'udienza si riapre alle ore 14

Treppo Dosolina di Tarcento già cameriera in casa della Cussigh, amica e confidente della stessa.

Nella sera del fatto, trovandosi in casa sua, poco distante da quella della Cussigh, sentì due colpi che vennero sparati contro l'abitazione della Cussigh. Uscì sulla strada e vide il Pietro Di Giusto che si aggirava dietro alla casa della Cussigh, con una rivoltella in mano, almeno così le parve (poichè era buio essendo le 19); non lo vide però a sparare.

Sentì il bambino della Cussigh a gridare: «I ga copà la mama!» ma non aggiunse di aver visto il Di Giusto.

Il Presidente le contesta che in parecchie occasioni essa avrebbe detto che il Di Giusto era l'uccisore della Maria Cussigh, ma la teste nega. Vide il Di Giusto con la rivoltella che fuggiva di dietro alla casa, quando uscì dall'abitazione della Cussigh, dove aveva veduto la morta.

Conferma che nella casa della Cussigh si recavano i gendarmi, ma non sa che facesse la spia, indicando ai gendarmi i prigionieri che si rifugiavano nei boschi.

I fratelli dell'accusata, prima che la teste venisse interrogata, le dissero che se avesse taciuto sulla circostanza di aver visto l'accusato nella sera del delitto, essa sarebbe ricompensata.

Si leggono gli interrogatori scritti della teste durante l'istruttoria.

Da questi risulterebbe che la teste avrebbe detto che essa vide il Di Giusto a sparare contro la Cussigh; ora essa dice di non ricordare.

Venuti Romana di anni 24 di Ramandolo è cugina della Cussigh. Nella sera del fatto sentì lo sparo; corse in casa della Cussigh e incontrò il bambino, Giraldo, che gridava: «Pietro ha ucciso 'a mamma!».

Un giorno sentì la Cussigh e il Pietro Di Giusto che si bisticciavano; il Di Giusto diceva che avrebbe ammazzata la Cussigh.

Lendaro Celeste, fece il sopraluogo, dopo il fatto e descrive dove colpì il proiettile.

Venuti Enrico di Tarcento, mediatore. La sera del fatto si trovava ad una festa da ballo a Tarcento. Si diceva che il Di Giusto aveva ucciso la Cussigh. Sa che a Vittorio Veneto vi fu un processo contro Giovanni Di Giusto, fratello di Pietro, in seguito ad accusa della Cussigh. Il Di Giusto Giovanni venne internato.

Zanini Ernesto. — Rimase durante l'invasione a Tarcento come prigioniero ed abitava con la Cussigh, con la quale afferma di avere avuto intime relazioni. Nega che la Cussigh facesse la spia. Si trovava in casa la sera del fatto, ma non sa chi abbia sparato.

Treppo Amabile di anni 19, di Tarcento. Nella sera del delitto si trovava a casa. La Dosolina venne a raccontarle il fatto e le disse che essa aveva veduto l'accusato a sparare, poi lo vide ritornare per vedere se la Cussigh era morta, e quindi lo aveva veduto a scappare.

Moracoutti Gio. Batta, assente. Si legge il di lui interrogatorio. Afferma che si diceva che la Cussigh fosse una spia austriaca.

Micoal Pietro di Francesco di anni 27, guardia comunale durante l'invasione. Dice che la Cussigh era in ottime relazioni con gendarmi austriaci; conferma che fece arrestare parecchi prigionieri nascosti nei boschi.

La sera del fatto sentì a sparare parecchi colpi, sentì le grida ed il bambino che piangeva gridando che avevano ammazzato la madre. Vide pure tre persone — essendo buio non potè vedere se fossero uomini o donne — che entrarono in casa della Cussigh. Nella mattina susseguente vide la Dosolina che gli disse di non saper nulla di nulla.

Cussigh Francesco di Tarcento. Nel suo interrogatorio scritto disse che la abitazione della Cussigh era una vera «casa da thè» ed ora conferma.

Barcarini Girolamo di Giacomo, di anni 30, già carabiniere a Tarcento. La Dosolina gli disse dapprima che l'uccisore della Cussigh era stato il Di Giusto, ma poi gli disse che aveva avuto soltanto l'impressione che l'uccisore fosse stato il Di Giusto.

Gobbatti Agostino di Giacomo, di anni 43, di Tarcento. Nella sera del fatto non seppe nulla. 8 giorni dopo il fatto la Dosolina gli disse che nell'ombra le era parso che l'uccisore fosse stato il Di Giusto.

Fadini Antonio non dice nulla d'importante.

Segue la lettura di due deposizioni scritte di testi assenti.

Non essendovi altri testi da escutere il Presidente legge i quesiti e quindi cominciano le arringhe.

Le arringhe

Il rappresentante della pubblica accusa, **avv. Verde**, Sostituto Procuratore, sostiene completamente i termini dei capi di accusa: l'omicidio premeditato. Dalle deposizioni di parecchi testi deduce la reità dell'accusato che — dice — avrebbe voluto divenire l'amante della Cussigh, mentre questa lo respingeva. Conchiude chiedendo un verdetto di piena colpabilità.

L'avv. Bertacioli confuta con vigore le argomentazioni del P. M.

Pietro Di Giust › fece tutta la campagna prima di Caporetto e divenuto mutilato pochi giorni prima di Caporetto era disertato e sceso a Tarcento per abbracciare la madre morente! Venne colto dalla ritirata e rimase a Tarcento prigioniero nascondendosi nei boschi. Esamina tutte le circostanze che emergono dalle deposizioni, e specialmente la testimonianza della Dosolina Treppo, che cadde in molte contraddizioni, ma mai però disse di aver proprio veduto di persona il Di Giusto a sparare contro la Cussigh. Dimostra che la deposizione della Dosolina non è attendibile, e spera che nemmeno i giurati le presteranno fede. Ha parole severe contro il comportamento della Cussigh, che faceva ai gendarmi austriaci la spia dei prigionieri, che si nascondevano nei boschi, e vendeva latte e derrate agli invasori e le rifiutava ai propri conterranei!

Trova improntate a falsità de deposizioni della Dosolina e delle altre donne; non si può mandare un uomo all'ergastolo per semplici chiacchiere senza alcun fondamento.

Insiste sul fatto che non vi è nemmeno nessun plausibile indizio contro il Di Giusto, e conchiude chiedendo ai giurati un voto di completa assoluzione per il suo difeso.

Il verdetto e la sentenza

La sala viene fatta sgomberare dal pubblico che è riammesso dopo circa 20 minuti.

Il cancelliere Volpe legge il verdetto dei giurati che è negativo sul quesito principale riflettente la colpevolezza dell'accusato.

Il presidente, in seguito al verdetto della giuria **dichiara assolto Pietro Di Giusto** e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il verdetto, che era preveduto, fece ottima impressione.

La prossima udienza avrà luogo giovedì 25 corr.

CRONACA CITTADINA

L'ordine del giorno

sulle forze idrauliche del Tagliamento del Degano e del Lumiei presentato al cons. prov. dall'on. Piemonte

Ecco l'ordine del giorno presentato alla prima seduta del Consiglio provinciale dall'on. Piemonte e approvato all'unanimità:

«Il Consiglio Provinciale di Udine nella sua prima riunione, tenendo presente l'assoluta necessità di procedere con lavori utili all'impiego dell'infinito numero di operai disoccupati normalmente dediti all'emigrazione, resa difficile se non impossibile dall'odierno stato del mercato di lavoro estero, convinto che a diminuire permanentemente l'emigrazione e a rinvigorire la economia della Provincia, necessiti un largo sviluppo industriale, edotto delle pratiche già iniziate dall'Amministrazione provinciale per la utilizzazione delle forze idrauliche del Lumiei, del Degano e del Tagliamento Invillino e Tolmezzo, preso atto con soddisfazione della presentazione da parte del governo di un progetto di legge per la costituzione di un «Ente friulano per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Provincia di Udine» reclama che tutte le richieste utilizzazioni siano accordate superandosi le opposizioni tendenti a rafforzar il monopolio delle forze idrauliche del Veneto, perseguito e finora mantenuto da parte della speculazione di grandi Società.

Chiede siano immediatamente approvate, le invocate autorizzazioni allo inizio immediato dei lavori riguardanti le richieste derivazioni idrauliche;

fa voti che l'accennato progetto di legge per la creazione dell'«Ente friulano per la utilizzazione delle forze idrauliche della Provincia di Udine» sia sollecitamente approvato dal Parlamento.

Come abbiamo riferito questo ordine del giorno è stato accettato dal nuovo presidente della Deputazione provinciale **avv. Candolini** come raccomandazione impegnandosi di tenerne conto nei primi atti della nuova Deputazione.

Gli Studenti dell' Istituto Tecnico

caduti per la Patria

Esperite tutte le pratiche possibili, allo scopo di avere l'elenco completo degli alunni dell'Istituto Tecnico, gloriosamente sacrificatisi per l'onore ed il diritto d'Italia, la Presidenza ne pubblica l'elenco, con preghiera alle famiglie interessate d'esaminarlo ed al caso dare tosto notizia per qualche eventuale rettifica od aggiunta.

Angeli Gio. Batta, Angeli Giuseppe, Baletti Gino, Baraldi Pietro, Bassi Gio. Batta, Battigelli Luciano, Bernardinis Armando, Bernardis Gio. Batta, Bisutti Guido, Blasoni Erminio, Bortolotti Sergio, Candussi Giovanni, Casali Luigi, Cella Mario, Comparetti Vincenzo, Conchione Adelchi, Dall'Armi Luigi, D'Andrea Bruno, De Fanti Luigi, De Gasperi Gio. Batta, De Gasperi Luigi, Del Fabro Valentino, Della Pietra Emidio, Del Torre Carlo, Disnan Quattordicesimo, Domini Pietro, Dorigo Benedetto, Dorigo Dante, Ermacora Danilo, Famea Antonio, Fantini Mario, Ferrarini Nereo, Fornera (de) Rodolfo, Foscolini, Gianola Pietro, Giorgi Gianfrancesco, Gonano Luigi, Gozzi Aldo, Gregnol Ernesto, Gussetti Pietro Luigi, Magrini Ermanno, Marcovich Mario, Marsilio Gisulfo, Martina Luigi, Marzuttini Guido, Micoli Umberto, Missio Giuseppe, Missoni Antonio, Missoni Mario, Monti Guido, Montico Adolfo, Montico Giuseppe, Morassi Riccardo, Mosca Bruno, Moschini Giacomo, Novello Giacomo, Padovani Attilio, Petrucco Severino, Plateo Ugo, Prampero (di) Bruno, Raber Luigi Amedeo, Rea Luigi, Rea Renzo, Santi Aldo, Sarti Novello, Sbuelz Adriano, Scarpa Luigi, Scoffo Marino, Sormani Giuseppe, Spelladi (de) Rodolfo, Tomadoni Umberto, Trevisan Gino, Turco Cesare, Vidal Bruno, Zancanaro Pietro.

Trascorsi quindici giorni da oggi, si darà subito opera per l'iscrizione dei nomi nella lapide che si vuole inaugurare al più presto. Si desidera poi di avere, possibilmente, la fotografia dei seguenti: Baletti Gino, Baraldi Pietro, Bassi Gio. Batta, Bortolotti Sergio, De Fanti Luigi, Ermacora Danilo Foscolini, Gianola Pietro, Gonano Luigi, Gozzi Aldo, Martina Luigi, Battigelli Luciano, Marsilio Gisulfo, Raber Luigi Amedeo, Sormani Giuseppe, Spelladi (de) Rodolfo, Trevisan Gino, Sbuelz Adriano, e per questi ultimi cinque anche le notizie biografiche e le motivazioni delle eventuali ricompense al valore.

Associazione Magistrale Friulana

«UMBERTO GARATTI»

Il giorno 18 corrente mese alle ore 10.30 si è riunito nel locale scolastico in via Dante il Consiglio provincaile dell'A. M. F. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza — 2. Relazione dei delegati dell'A. M. F. al Congresso nazionale della Unione Magistrale Nazionale — 3. Modificazioni allo Statuto sociale — 4. Eventuali proposte.

Quasi tutte le sezioni friulane sono rappresentate. Presiede il maestro Ciro Sandri, segretario il maestro L. Bonanni.

Alle ore 11 il presidente dichiara aperta la seduta e, prima di passare all'ordine del giorno esprime al Consiglio la sua compiacenza per il brillante successo ottenuto nella nostra provincia dai candidati della Unione Magistrale Nazionale al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, segno evidente della fiducia che il nostro sodalizio ispira ai maestri friulani. Si compiace inoltre che, in seguito all'interessamento dell'U. M. N., il ministro del Tesoro abbia riconosciuto il dovere di rimborsar l'importo della ricchezza mobile, trattenuta sullo stipendio ai maestri delle Terre già invase dipendenti dalle amministrazioni scolastiche provinciali a decorrere dal primo novembre 1917.

Il Consiglio vivamente si associa.

Il presidente fa quindi le seguenti comunicazioni:

Il Vice presidente Gerardo Croce si è dimesso dalla carica in seguito alla modificazione allo statuto dell'U. M. N approvato dal Congresso nazionale di Roma la quale esclude dall'organizzazione i direttori didattici facenti parte di altra associazione professionale.

Il Consiglio esprime il suo rammarico per la perdita di un collaboratore intelligente ed attivo, ma accetta le dimissioni in ossequio alla disposizione statutaria.

Il vice presidente Omet comunica che l'ufficio ragioneria della R. Prefettura di Udine, nel liquidare ai maestri aventi diritto l'indennità straordinaria di lire 400, concessa dal ministero delle Terre Liberate, ha trattenuto il 2 per cento quale contributo alla Cassa di previdenza degli impiegati governativi. La Presidenza, a mezzo del ragioniere dell'U. S. P. ha ricorso contro tale ingiusta trattenuta e il ricorso ha avuto buon esito, ma ora l'ufficio ragioneria della R. Prefettura dichiara che, data l'insufficienza del personale non solo non può procedere subito al rimborso, ma non può neanche dire approssimativamente quando tale rimborso potrà avere luogo.

Il Consiglio delibera di interpellare in proposito il R. Prefetto per interessarlo a provvedere al più presto, perchè ai maestri sia corrisposto quanto loro spetta di diritto e questo non tanto per la esigua somma che a ogni insegnante dovrà essere rimborsata, quanto per questione di principio.

Il maestro Leopoldo Stefanutti riferisce quindi sull'operato suo e del collega Passoni quali delegati dell'A. M. F. al Congresso Nazionale di Roma.

Il Consiglio approva la relazione e ringrazia i delegati del loro proficuo interessamento.

In merito all'oggetto III dell'ordine del giorno, il segretario dà lettura delle modificazioni apportate dalla Presidenza allo Statuto sociale per metterlo all'unisono con quello dell'U. M. N. Dopo lunga discussione le modificazioni sono approvate; si delibera di stampare lo statuto in un numero sufficiente di copie e di distribuirlo senz'altro alle sezioni.

La convocazione dei comizi distrettuali è fissato entro il mese di dicembre e la quota sociale per il nuovo anno in lire 2 delle quali 5 saranno inviate all'U. M. N., 4 all'A. M. F. e 3 resteranno alla sezione. E' data facoltà ai Presidenti sezionali (e la disposizione è inscritta nell'art. 5 dello Statuto sociale su proposta del Consigliere Martinis) di far votare dall'assemblea dei soci un supplemento alla quota annua sociale per quelle Sezioni che, trovandosi troppo lontane dal capoluogo, non potrebbero sopperire alle spese di rappresentanza con la quota ordinaria.

In merito all'oggetto 4.o in seguito a relative proposte di vari consiglieri si delibera che una commissione si rechi dal R. Provveditore agli studi per fargli le seguenti raccomandazioni:

a) sollecitare l'approvazione degli sdoppiamenti per quelle classi che oltrepassano il numero legale dei frequentanti.

b) sollecitare l'aggiornamento degli stipendi con l'aumento di carriera (lire 500) approvato con R. Decreto 13 maggio 1920 e il pagamento dei relativi arretrati dal primo maggio 1919;

c) il pagamento della indennità caro vivere supplementare;

d) il rimborso della trattenuta di R. M. ai maestri delle scuole avocate alla provincia dal 1 novembre 1917.

E per comunicargli inoltre la circolare dell'U. M. N. riguardante l'agitazione per l'aumento degli attuali compensi per sdoppiamenti e riordinamenti.

Alle ore 13 la seduta è tolta.

La Commissione recatisi nel pomeriggio dello stesso giorno all'Ufficio scolastico provinciale fu ricevuta dal R. Provveditore il quale fornì gentilmente tutti gli schiarimenti richiesti.

Circa gli sdoppiamenti diede assicurazione che sollecitera il più possibile le relative approvazioni. In questi giorni i R. Ispettori trascorso il mese prescritto dalla legge dall'inizio delle lezioni, stanno raccogliendo i dati necessari per fare le proposte. Non appena raccolti verranno trasmessi per la approvazione. C'è però una difficoltà seria e cioè la deficienza dei fondi per maggiori compensi dovuti ai maestri che insegneranno in classi sdoppiate.

L'Ufficio scolastico provinciale metterà tutto l'interessamento possibile per far sì che il numero degli alunni nelle classi sia ridotto a proporzioni ragionevoli.

Il lavoro per aggiungere l'aumento di carriera di lire 500 agli stipendi degli insegnanti aventine diritto è a buon punto; per il primo gennaio sarà finito e, nei primissimi mesi del 1921, verranno pagati anche i relativi arretrati.

Circa il pagamento della indennità caro-viveri supplementare e il rimborso della trattenuta della tassa di R. M., sono stati chesti schiarimenti ai competenti ministeri per poter abbinare le due operazioni contabili; e questo nell'interesse stesso dei maestri. Infatti un grave ostacolo alla sollecita attuazione di questi provvedimenti economici è sempre la inverosimile lentezza della Minerva nel provvedere gli Uffici scolastici del personale necessario. Ad ogni modo ritiene che, entro i primi mesi del prossimo anno, anche detti provvedimenti potranno essere effettuati.

La Commissione interesserà, per mezzo dell'A. M. F. l'U. M. N. perchè esplichi una energica azione presso il ministero per deciderlo a completare gli organici dei Provveditorati agli studi, mettendo così fine a uno stato di cose che danneggia gravemente la scuola e gl'insegnanti.

Avuta comunicazione della circolare riguardante l'agitazione per l'aumento degli attuali compensi per sdoppiamenti e riordinamenti il R. Provveditore assicurò la Commissione che gli risulta essere probabile e non lontana l'approvazione del provvedimento. Ad ogni modo trasmetterà copia della circolare stessa al ministero della pubblica istruzoine, perchè siano presi in giusta considerazione i desideri della classe magistrale.

Una guardia notturna aggredita e presa a revolverate

Volevano svaligiare un garage?

Ieri mattina verso la una la guardia notturna Ermenegildo Buiatti di anni 29 che prestava servizio fuori Porta Poscolle vide un camion, proveniente da Viale Duodo che si dirigeva verso il cimitero. Giunto nei pressi del Tiro a Segno ritornò indietro e si fermò davanti al garage del signor Vanzetto. Quivi due uomini scesero dalla macchina e acceso un grosso fanale si avvicinarono al portone del garage — La guardia notturna insospettita, si avvicinò ai due, mentre un terzo scendeva dal camion.

Quando gli sconosciuti si accorsero del Buiatti gli mossero incontro chiedendogli del padrone del garage, ma mentre il disgraziato stava per rispondere si sentì afferrare per la vita e soffocare da un bavaglio imbevuto di benzina.

Egli allora con una violenta scrollata si svincolò, ma uno dei malfattori, estratta una rivoltella gli sparò un colpo a bruciapelo ferendolo al collo. Accortosi d'essere stato ferito il Buiatti si diede alla fuga verso Porta Venezia gridando e chiamando aiuto.

Ma sulla macchina c'era un altro sconosciuto che si diede ad inseguire col camion il Buiatti con l'intenzione di investirlo mentre gli altri si dileguavano nel buio.

Lungo il viale la povera guardia riuscì a salvarsi, ma giunta sul piazzale venne atterrata dal parafango della macchina che si allontanò poi a tutta velocità.

Rialzatosi stordita s'incamminò per entrare in città e sulla porta incontrò il capo guardia che accorreva avvertito da un vetturale il quale aveva assistito a una parte della scena e si era affrettato a fuggire con la vettura.

Il Buiatti venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli estrasse il proiettile che era rimasto nei muscoli del collo. La ferita non è tanto grave.

Il Buiatti dice che gli aggressori sono tutti giovani e che parlavano italiano.

L'autorità sta indagando e speriamo che i malfattori vengano presto assicurati alla giustizia.

Genetliaco nella Casa Reale

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Margherita, madre del Re.

Comitato provinciale di soccorso

pro danneggiati alluvione 20-21 settem.

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato:

Comune di Porpetto, ricavato dalla sottoscrizione nel comune lire 480.50 — Comune di Lestizza id. lire 67 — Comune di Pordenone id. lire 4784.— — Comune di Carlino id. lire 362.10 — — Direzione del giornale «La Patria del Friuli» quarta lista lire 88. — Totale lire 5776.60 — Somma precedentemente raccolta lire 216 051.05 — Totale delle somme raccolte a tutto il 19 novembre 1920 lire 221827.65.

I detentori di schede sono pregati di restituirle unitamente alle somme raccolte alla deputazione provinciale, sede del comitato.

Il giuramento dell'avv. Candolini

Ieri il nuovo presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini ha prestato il giuramento di rito, e ha avuto in forma ufficiale un primo colloquio con il prefetto commendator Bonfanti.

Società alpina friulana

Gita indetta per domani domenica 21 Novembre:

Ore 7.30: Partenza col tram porta Gemona — Ore 8: Arrivo a Tricesimo — 8.15: Partenza a piedi per Adorgnano Qualso, Nimis, Torlano e Ramandolo — 12: Arrivo a Monte Bernadia (801) colazione al sacco.

Ore 13: Discesa per Sedilis-Molinis — Ore 17: Arrivo a Tricesimo — ore 17.30: Partenza in tram — Ore 18: ritorno ad Udine.

N. B. Chi desidera potrà approfittare per il ritorno del camion che fa servizio da Tarcento a Tricesimo.

Riunione di proprietari barbieri

I proprietari dei saloni Barbieri sono invitati alla riunione (2.a convocazione) che avrà luogo nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» lunedì 22 corrente alle ore 10 per deliberare sull'ordine del giorno già comunicato.

Trattandosi di oggetti della massima importanza ed urgenti si fa viva preghiera di intervenire compatti.

Adunata di esploratori

Il Presidente dei G. E. I. ci comunica: «Tutti gli esploratori nazionali sono invitati domani alle ore 11 alla palestra di via della Posta per importanti comunicazioni.

Chi non risponderà all'appello senza giustificato motivo sarà ritenuto dimissionario.

Il partito popolare

acquista un grande palazzo

I. P. P. I. è in trattative (non sappiamo se siano già concluse) per l'acquisto del bellissimo palazzo ex Colloredo, poi di proprietà del cav. Giuseppe Beltrandi, via dei Teatri.

Ai funerali

del Senatore Salvi di Spalato

ch'ebbero luogo ieri a Roma, il Comitato Udinese della Dante Alighieri era rappresentato dal suo Presidente Senatore Morpurgo.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto ing. Leonardo Rizzani:

Berghinz prof. comm. dott. Guido lire 10 - Fanna Vittoria lire 10 — G. Tonini e Figli lire 10 — Valussi cav. ing. Odorico lire 5 — Carussi ing. Silvio e signora lire 20 — Masieri ing. Paolo lire 20. — Totale lire 225.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria della signora Dri Giuseppina ved. Cassetti: Del Fabbro Pietro lire 5.

In morte di Linda Vendruscolo: Fontanini Giuseppe lire 2.

In morte di Luccardi Teresa: Fontanini Giuseppe lire 10 — Giacomello Pietro lire 10.

In morte di Carnelutti Lucia vedova Carnelutti: Esente e comp. lire 15.

In morte di Mario Laurenti (Bertiolo): Massarutto ngelo L. 10 Missio Giovanni lire 5 — Battocletti Angelo lire 10 — Pannilunghi Gesualdo lire 5.

In morte di Elisa Bon (S. Michele - Latisana) Zanini Lodovico lire 10.

In morte di Carnelutti Lucia vedova Carnelutti: Famiglia Degani Luigi lire 5.

Giovanni Pagnutti e famiglia, in morte del sig. Mario Laurenti di Bertiolo, ha versato alla Società Veterani e Reduci L. 5.

Furto di formaggio

Ieri mattina ignoti ladri introdottisi nel magazzino del signor Montini, sito in via Brovedan rubarono parecchie forme di formaggio per un valore di circa un migliaio di lire.

Funebri commoventi

Nel pomeriggio di ieri seguirono, commoventi e modesti, i funebri del buon Luigi Oioli, usciere del Genio Civile.

Egli era un bravo funzionario, ligio al suo dovere e da tutti benvoluto.

Ai funerali intervenne un numeroso stuolo di amici e conoscenti e molte signore, per tributare al caro defunto l'ultimo omaggio di affetto e di stima.

Parecchie le corone. Alla dolorante vedova ed ai parenti, che a mezzo nostro tutti vivamente ringraziano, le nostre condoglianze.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore di Annetta Gattini

Annetta Gattini, con felice intuito, ha scelto per la rappresentazione in suo onore una di quelle operette che il pubblico ascolta sempre con molto piacere.

L'esito è stato lietissimo. La Gattini fine e briosa attrice ed ottima cantante è stata una «Frou-Frou» deliziosa e la sua arte è stata premiata dai calorosi battimani di un pubblico oltremodo affollato.

Parecchi bis. La seratante venne regalata di molte ceste di bellissimi fiori e di alcuni oggetti di valore.

Stassera si rappresenta l'«Avo Maria» una buona operetta di pura marca italiana del m. Bettinelli. r. r.

Cinema Italia

(Vicolo Caiselli - Piazza S. Cristoforo)

L'ambiente più signorile e più elegante della città, continua a raccogliere seralmente pubblico sceltissimo e numeroso. Ad accrescere la meritata fama cui in pochi giorni è assurto il locale, concorrono i programmi bellissimi che la Direzione, non badando a sacrifici, offre in visione. — «Giosuè il Guardacoste» ha commosso ed entusiasmato. Ancor miglior sorte avrà indubbiamente « Primerose », il poderoso lavoro interpretato da un glorioso binomio dell'arte: Thea ed il comm. U. Piperno. Questo dramma saturo di vita e di umanità, un vero capolavoro del genere, è stato proiettato a Milano per quindici sere. — « Primerose » terrà il cartello fino a domenica 21 corr.

RECENTISSIME

Lo scandalo dei milioni mandati all'ex-Kaiser

da presidenti e industriali tedeschi

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). Un deputato richiama l'attenzione del primo ministro sulle dichiarazioni ufficiali secondo le quali dal primo gennaio 1919 fino a questi giorni, l'ex-Kaiser avrebbe ricevuto dalla Germania la somma di 4.236.600 lire sterline. Il deputato chiese che provvedimenti siano presi per prelevare qualche somma sui fondi privati dell'ex-Kaiser a beneficio delle vittime della sua politica.

Bonar Law risponde che l'ambasciatore britannico a Berlino aveva ricevuto istruzioni a questo riguardo.

PARIGI, 19. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino che l'interpellanza Mueller circa l'invio di capitali all'estero, effettuato da ex-principi e principesse imperiali e da personaggi della nobiltà e dell'industria, verrà discussa al Reichstag solo venerdì ma costituisce un grosso scandalo.

Il ministro delle finanze avrebbe fornito egli stesso agli interroganti i documenti necessari.

Si aggiunge che uno dei capi più noti dell'esercito tedesco, durante la guerra, agendo sotto un falso nome, ha fondato la banca Kruser, intermediaria nell'affare con sedi a Berlino e ad Amsterdam. Kruser è poi fuggito in tempo dalla Germania.

L'ex-imperatrice tedesca

gravemente ammalata

L'AJA, 19. — Si annuncia che l'ex-principe ereditario di Germania è partito da Wieringer per Doorn a causa dello stato di salute dell'ex-imperatrice che è assai allarmante.

L'unione dell'Austria alla Germania

E' UN'IDEA IMMORTALE

Così disse l'ambasciatore Hartmann

PARIGI, 19. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino: E' stata data ieri una serata in onore del ministro d'Austria a Berlino (Hartmann) che va in riposo. Erano presenti quasi tutti i ministri dell'impero, compreso Fehrenbach e von Simons. Rispondendo ai numerosi discorsi pronunciati, Hartmann dichiarò che l'idea dell'unione dei due popoli è immortale, quanto il popolo tedesco.

Versailles e Saint Germain, egli ha aggiunto, non potranno durare. L'unione dei due paesi non potrà farsi che basandosi sul diritto dei popoli a disporre di loro stesso.

La Camera francese discute

SULLA RIPRESA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE col VATICANO

PARIGI, 19. (Camera dei deputati). Continua la discussione circa il progetto di legge sulla ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano.

L'abate Lemire appoggia il progetto del governo perchè regni la pace religiosa e perchè esista per il clero uno stato legale fino a che la Santa Sede non avrà riconosciuto la legge della separazione in Francia. Lemire fa il riassunto della storia della chiesa esponendone le glorie e gli orrori e dice che la repubblica francese deve essere rappresentata presso la Santa Sede, perchè con la pace religiosa sia data a tutti i vescovi di Francia. L'oratore fa un appello ai radicali ed ai socialisti perchè approvino il progetto che consacra il riconoscimento della legge della separazione.

Il deputato Mandel espone le considerazioni di carattere nazionale che militano in favore del progetto del governo e ricorda incidentalmente che nel nome dell'«Unione sacrée» Briand riprese durante la guerra le relazioni ufficiose col Vaticano e ricorda i servizi resi dal Vaticano alla Francia particolarmente nel 1873 quando la Germania minacciava il paese di una nuova guerra. Afferma che è inesatto il dire che la S. Sede non abbia preso durante la guerra in considerazione gl'interessi degli alleati. Il Vaticano rifiutò, dice l'oratore, durante la guerra e malgrado le sollecitazioni degli Absburgo di nominare vescovi e prendere decisioni contrarie alla Francia; l'oratore parlando del regime del concordato con l'Alsazia-Lorena dice che il concordato soppresso dal trattato di Francoforte è stato ristabilito dopo la disannessione dall'Alsazia - Lorena e aggiunge che se fosse necessario prolungare l'occupazione nei paesi renani in seguito alla mancata esecuzione delle obbligazioni assuntesi dai tedeschi non potremo, dice il deputato, ignorare i vescovi di Magonza, Colonia e Treviri, nè regolare le questioni collegate alla sicurezza della Francia senza una intesa con la S. Sede. L'oratore termina dicendo che se si è partigiani della ripresa delle relazioni col Vaticano si deve riconoscere che la nomina di un Nunzio a Parigi è una necessità indiscutibile. La discussione è rinviata a martedì.

Da Berlino si torna parlare

di Eupen e Malmedy

BERLINO, 19. — Il governo tedesco ha diretto alla Società delle nazioni una seconda nota relativa alla questione dei circoli di Empen e Malmedy nella quale esso dichiara che solo una conferenza della Società delle nazioni è in diritto di pronunciare la sentenza definitiva al riguardo.

Per il plebiscito di Vilna

GINEVRA, 18. — Il governo britannico ha comunicato alla società delle nazioni che accetta d'inviare un distaccamento di truppa per mantenere l'ordine pubblico durante la consultazione popolare nel territorio di Vilna.

Anche i governi francese-belga e spagnolo (?) si sono impegnati di inviare distaccamenti.

La pace definitiva

FRA LA POLONIA E LA RUSSIA

RIGA, 19. — Le delegazioni polacca e russa hanno firmato due protocolli. La Polonia s'impegna a ritirare immediatamente le truppe sulle sue frontiere. La Russia dei soviet si impegna a fornire alla Polonia il 70 per cento dello zucchero prodotto dal governo della Volinia.

Le elezioni in Bolivia

LA PAZ (Bolivia), 19. — Le elezioni legislative hanno avuto luogo in tutta la repubblica in ordine perfetto e con le più ampie garanzie costituzionali. I risultati generali danno una grande maggioranza ai repubblicani.

Lo sciopero dei minatori in Francia

E' STATO PER ORA EVITATO

PARIGI, 19. — Ieri sera ha avuto luogo una intervista tra i rappresentanti dei minatori e quelli dei proprietari di miniere alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici. La conferenza è giunta ad un accordo che evita il pericolo dello sciopero e sottopone la soluzione della vertenza ad una Commissione paritetica. La discussione sarebbe stata assai vivace.

Oggi i membri del consiglio nazionale della federazione del sottosuolo ritorneranno ai loro centri ove domanderanno ai membri delle loro corporazioni di ratificare l'accordo. Si spera di poter consegnare martedì la ratifica al ministro dei lavori pubblici che convocherà subito la riunione della commissione paritetica. Alla fine dell'intervista il ministro dei L. P. ha dichiarato al «Petit Parisien» che egli era assai soddisfatto.

La guerriglia spagnola nel Marocco

LARRACHE, 18 (ufficiale). — Nella mattina del 16 novembre un piccolo distaccamento spagnuolo è caduto in una imboscata presso Inerba. Il distaccamento ha avuto sei morti e vari feriti. I ribelli sono stati duramente puniti.

La marcia dei rossi verso il sud

LONDRA, 19. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che l'offensiva dei rossi prosegue. Essi hanno fatto progressi verso il fiume Bug e si sono impadroniti di Kamenitz, di Podolski, di Kertch e di un ingente bottino.

IL CONTRABBANDO D'ARMI NEL MAR NERO

LONDRA, 18. (Camera dei comuni) — Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dichiara che le navi britanniche del Mar Nero hanno attualmente la missione di impedire il trasporto illecito di armi destinate alle forze turche dell'Asia Minore.

I reali di Danimarca a Roma

COPENAGHEN, 18. — La Regina ha intenzione di compiere alla fine del corr. mese un viaggio a Londra, a Parigi ed a Roma. I sovrani resteranno a Londra dal 30 novembre al 7 dicembre. Essi partiranno in seguito per Parigi per far visita al Presidente Millerand e vi si fermeranno dall'8 all'11. Infine si recheranno a Roma, ove saranno per qualche giorno ospiti del Re e della Regina d'Italia.

Le decisioni del Consiglio Superiore

DELL'INDUSTRIA

ROMA, 19. — Il consiglio superiore dell'industria, proseguendo i suoi lavori ha approvato la relazione dell'onor. Olivetti sul tema relativo agli approvvigionamenti delle materie prime delle industrie, le riparazioni dei danni di guerra ed ha fatto voti che le conclusioni del relatore siano tenute presenti nello svolgimento della politica economica del governo. In rapporto a tale argomento il comm. Pio Perrone ha prospettato una serie di problemi da esaminarsi particolarmente nelle future sessioni del consiglio.

E' stato inoltre approvato un ordine del giorno proposto dal consigliere Olivetti sui provvedimenti atti a facilitare l'esportazione dei manufatti nazionali ed un altro inteso allo stesso scopo nei riguardi della industria vinicola, proposto dal consigliere Brambilla.

Il consiglio ha quindi provveduto all'elezione dei componenti il comitato permanente dell'industria. E' stato nominato presidente l'ing. Quartieri Ferdinando; il comm. Ferrario e l'on. Oliveti sono stati nominati l'uno rappresentante del consiglio in seno al Consiglio superiore del commercio e il secondo in seno al consiglio superiore del credito.

Come i movimentisti postali

ottennero parte degli aumenti chiesti

ROMA, 18. — A proposito di quanto hanno pubblicato vari giornali intorno all'agitazione dei movimentisti, occorre far noto che mentre il ministro delle poste Pasqualino Vassallo stava concretando con la maggiore benevolenza, convenienti miglioramenti economici per questa categoria del personale, una parte di esso decise la scorsa domenica di sospendere i viaggi, dichiarando di voler prestare l'opera propria negli uffici di stazione. Il Ministro non credette opportuno, in presenza di tale contegno, di ricevere una commissione del personale, autorizzando tuttavia la direzione generale dei servizi postali ad esaminare fino a quali limiti potessero essere vagliate le richieste, avvertendo che intendeva ad ogni modo riservarsi ogni deliberazine a dopo che fosse stato ripreso da tutti il lavoro normale. Intanto dette ordine che fosse assicurata la regolarità del servizio.

La Commissione venne così informata che la Direzione generale avrebbe proposto al ministro l'aumento del 35 per cento sulla indennità di viaggio, in luogo del 50 domandato dal personale ed il 100 per cento sull'indennità di stazione in luogo del 260 chiesto per gli impiegati e del 500 per cento domandato per gli agenti. Fu informata anche che l'assicurazione contro gli infortuni era stata dal ministro approvata e che, per quanto concerne il passaggio di categoria, chiesto dai messaggeri, il ministro intendeva di non pregiudicare le deliberazioni della Camera, la quale trovasi già investita della questione.

Il personale, seguendo gli intendimenti del ministero riprese nella sera stessa il servizio — in seguito di che le pratiche per i provvedimenti escogitati hanno ripreso il loro corso.

La commissione centrale

per la concessione delle terre

ROMA, 19. — Il ministro dell'agricoltura, on. Micheli, ha inaugurato i lavori della commissione centrale per la concessione delle terre, istituita con l'art 7 del R. D. 8 ottobre u. s., e presieduta dal consigliere di Stato comm. Barile. L'on. Michieli ne illustrò l'importanza del compito della Commissione, la quale è chiamata a decidere su questioni di ordine giuridico e sociale, di cui si interessa vivamente l'opinione pubblica a garanzia dei proprietari della terra, come delle associazioni di agricoltori. La Commissione iniziò subito i lavori, discutendo alcune questioni di massima inerenti alla applicazione del decreto dell'ottobre, e fissando alcuni criteri che dovranno servire di guida per i giudizi.

Si può radiotelegrafare

CON LA SVEZIA

ROMA, 19. — Il ministro delle poste e telegrafi comunica: Dal 20 corr., in seguito ad accordi intervenuti coll'amministrazione telegrafica svedese, iniziati nella riunione telegrafica europea dello scorso luglio a Parigi, i telegrammi scambiati fra l'Italia e la Svezia potranno essere trasmessi direttamente per via radiotelegrafica, con la tassa in vigore per la via telegrafica ordinaria.

Le visite del min. Alessio a Genova

GENOVA, 18. — Il ministro on. Alessio, nel pomeriggio ha visitato l'Istituto superiore di studi commerciali ove è stato ricevuto dal corpo accademico; quindi lo stabilimento Odero alla Foce. Nella sede della Camera di Commercio ha poi ricevuto alcune commissioni di negozianti ed industriali.

NOTIZIE A FASCIO

KLAGENFURTH, 18. — Un proclama della commissione per il plebiscito annuncia che l'opera laboriosa è terminata.

BUDAPEST, 18. — Il governo d'Olanda ha riconosciuto lo stato ungherese.

CAMBIO MILANO

Francia 160.25 — New York 26.65 — Londra 92.25 — Germania 36.80 — Svizzera 415.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 19.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.